Anno XIX — Martedì 20 Gennaio 1885 — N. 17

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 17 genn. contiene:

1. R. decreto che riduce del mezzo per cento l'interesse dei Buoni del Tesoro fissato col decreto reale 30 novembre 1884.
2. Relazione e R. decreto che autorizza una prelevazione di somma dal fondo per le spese impreviste.
3. R. decreto che erige in ente morale l'Asilo infantile Cocconito nel comune di Montiglio, e ne approva lo statuto.
4. R. decreto che erige in ente morale il pio legato Aglebert nel comune di Bologna, e ne approva lo statuto.
5. R. decreto che scioglie l'amministrazione del pio legato Raimondo La Spina in comune di Aci Sant' Antonio.
6. Tabella annessa al R. decreto pubblicato nel supplemento alla *Gazzetta Ufficiale* del 29 dicebre 1884.
7. Disposizioni nel personale giudiziario.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Si può dire, che l'Egitto resta e rimarrà per molto tempo il punto centrico per la discussione della politica europea internazionale. Bismarck con molta destrezza cercò per il momento di cavarsene fuori col rimettere l'Inghilterra ad intendersela colla Francia, che avrebbe fatto le sue proposte. Su queste corsero finora delle conversazioni piuttosto che qualcosa di formale e preciso. Sarà poi sempre difficile una soluzione e non potrà di certo essere quella di ristabilire tal quale il famoso condominio anglo-francese, cui la stessa Francia, con tante faccende, che ha al presente per le mani, non saprebbe pretendere. In ogni caso, dopo che le grandi potenze occidentali avranno discusso e forse conteso tra di loro, la quistione egiziana dovrebbe essere trattata come un interesse generale dell'Europa. Se questo lo si fa per il Congo in vista de' futuri commerci colle regioni da quel fiume africano attraversate, tanto più dovrà essere il caso della Valle del Nilo e del Canale di Suez, dove sta la porta dei grandi traffici mondiali, tra l'Europa, l'Asia, l'Africa orientale e l'Oceania. Anche i tre Imperi del Nord lasciano intendere di volerci avere la loro parte. L'attuale spedizione italiana per il Mar Rosso, sulla quale si chiacchera troppo prima che ci si presenti un fatto compiuto e veramente desiderabile è parte di tale quistione e pare vero, da quanto ne trapela, e piu forse da quello che si tace, che l'Italia agisca dopo un accordo coll'Inghilterra, e che anche facendo ognuno per sè si tratti di una cooperazione al medesimo scopo. Non può l'Inghilterra cavarsi da sola da una posizione imbarazzante, per cui deve desiderare di avere per compagna all'opera quella potenza, che non ha e non può avere esagerate pretese per sè stessa, ma che non potrebbe nemmeno essere esclusa dall'esercitare una certa influenza moderatrice. Se si potesse trovare una soluzione accettabile da tutti, forse non si accamperebbero, come talora trapela, certe altre pretese di spingersi chi fino in Macedonia, chi adosso alla Turchia in Asia. Anche la Turchia manda adesso i suoi diplomatici presso i grandi Stati; e si crede per far valere la sua propria azione nell'Egitto. Ma la Turchia fa adesso proprio della politica bizantina. A misurare la via, che negli ultimi anni si è fatta per spropriarla delle sue vecchie conquiste, si deve presagire non lontano qualche altro avvenimento a' suoi danni.

La partenza della spedizione italiana per Assab è stata salutata da tutta Italia con plauso e con larghe speranze, che l'Italia possa entrare in una via d'azione utile all'avvenire; e sono molti quelli che esprimono con insistenza, che l'Italia abbia ad assidersi non solo sulle sponde del Mar Rosso, ma anche, e principalmente a Tripoli, non potendo essa soffrire di essere tutto attorno al Mediterraneo circondata dalle altrui conquiste e così isolata nel suo mare. Nell'Africa la popolazione ha preceduto il proprio governo in quella attività espansiva che deve essere propria di una Nazione che sente in sè la vita. Difatti molti sono gli Italiani che agiscono per proprio conto in Africa e cresce d'anno in anno il numero di quelli che vi vanno non solo come arditi esploratori, ma come commercianti o per altre imprese. Si tratta adunque di accrescere questa corrente, di dirigerla, di tutelarla, di aprire nuove vie alla sua spontanea espansione, in certe cose di precederla, od almeno di prontamente seguirla con una vigilante protezione. A guardare l'Italia com'è collocata nel Mediterraneo colle numerose e potenti razze che le stanno sopra al di là delle Alpi, non si può immaginare la sua futura consistenza senza che cerchi di equilibrarsi colla sua azione sulla costa settentrionale ed anche orientale dell'Africa.

I paurosi di una azione coloniale dell'Italia di adesso somigliano a quelli che temevano tutti i giorni quella lotta, nella quale si trattava di conseguire la indipendenza e la unità della Nazione. In questa espansione africana c'è per la sua parte una reale difesa della futura nostra indipendenza alla quale non potremmo rinunziare senza una diminuzione di noi stessi, ora che, come noi da parecchi anni andammo presagendo quale effetto di una legge storica che dovrà per molto tempo prevalere, tutte le genti europee, a qualunque Nazione appartengano, spingono da rivali interessate la loro azione verso l'Oriente ed il Mezzogiorno del globo, anche se all'America continuano a dare un largo tributo delle eccedenti loro popolazioni.

Di questo fatto costante, che del resto si rivela tutti i giorni nella politica orientale dell'Europa, sia collettivo, sia di ciascuna Nazione in particolare, bisogna che l'Italia abbia piena coscienza, e che tutti cooperino come privati, come associazioni speciali, come stampa, come Governo, al suo regolare svolgimento, senza trascendere in impazienze e temerità, ma con un'azione meditata e costante.

Non primeggiano tra i Popoli più distinti per un reale valore, se non quelli che sanno cogliere il momento di quella azione che li dimostra veramente vivi. Quelli che si ecclissano volontariamente da sè, o per inerzia, o per poca intelligenza della storia che si fa, sono destinati a deperire, anzichè a risorgere. Speriamo adunque, che gli applausi con cui venne salutata la nostra spedizione africana rivelino la tendenza istintiva del Popolo italiano, e che sia raccolta e diretta da tutti quelli che hanno dovere d'ispirarlo ed istruirlo, e seguita da una azione costante ed efficace in cui si rivelino coi fatti gli antichi pregi di quegli Italiani, che un tempo prevalevano in questo e lasciarono nella storia della civiltà europea i più splendidi esempi. Ma, badiamo veh! Si tratta di essere serii, e non già di rappresentare una parte in commedia, come troppi sono oggidì disposti a fare.

Il Canovas ebbe occasione, a proposito dell'incidente del ministro temporalista Pidal, di fare nuove proteste di amicizia all'Italia ed anche al Vaticano, che vorrebbe la risurrezione del Temporale. Noi possiamo tenere per affatto oziose simili discussioni, essendo certi, che la Spagna, la quale ha anche troppe disgrazie in casa a cagione dell'insistente terremoto, nè ora, nè mai farà in Italia una spedizione a favore del Temporale, come non lo farà nessun'altra potenza, essendo tutte occupate di cose ben più serie. Nè l'Italia di certo contrarierà l'internazionalismo della propaganda cattolica, che s'invoca ora dal Vaticano, ed a cui anzi potrà la sua parte contribuire.

Crediamo, che quanto si dice d'una differenza tra l'Italia e la Serbia non concerna che un affare privato, e desideriamo, che il nostro paese sia in buone relazioni coi Principati danubiani, coi quali si potranno anche in avvenire stringere relazioni di comune interesse.

In conseguenza della ritirata del ministro Campenon si fecero delle dichiarazioni dal nuovo ministro della guerra e da Ferry nella Camera, dalle quali apparisce il proposito di agire energicamente nella Cina, donde non sembra venire alcuna voce di pace.

Taluno dei ministri inglesi parlò da ultimo nel senso di far vedere come anche la recente riforma elettorale avrà per effetto di far procedere sulla via della trasformazione dei vecchi partiti politici. Ora si tratta soltanto di essere conservatori o democratici, nel vero senso della parola, e non più aristocratici in quello delle classi privilegiate.

Radunata la Dieta della Prussia si ebbe a vedere, che per le spese dell'Impero vi sono nuovi prestiti da incontrare, nuove tasse da esigere. È questo il caso oramai di tutti gli Stati d'Europa, che fanno il socialismo dello Stato coi tributi e coi debiti.

La stampa austriaca discute, non senza qualche pensiero dell'avvenire, il dono, che Bismarck vuol fare a Trieste di una linea tedesca di navigazione sovvenzionata. Austriaci proprii, Tedeschi e Slavi irredentisti ed Italiani che vorrebbero tali rimanere, ed uomini d'affari intinti di cosmopolitismo più che dello spirito di nazionalità, ne parlano diversamente, sebbene a mezza voce. Ad ogni modo noi, tanto dal punto di vista politico, come dal commerciale, dobbiamo considerare questo fatto come il principio di altri e della tendenza della Germania di farsi dell'Austria un annesso, di spingersi sull'Adriatico direttamente colle sue imprese, e come un avviso, che bisogna pensare a tutti i mezzi necessarii per prendere con molta attività per nostro conto la parte che ci dovrebbe toccare nella navigazione e negli scambi. Ma ci vogliono anche in questi fatti e non parole ed un'azione non solo concorde, ma anche pronta. Quando tutti gli altri operano, sarebbe errore imperdonabile, che gl'Italiani trascurassero i grandi interessi nazionali.

***

Se fu di conforto in questa settimana il vedere come la Nazione accolse con favore un principio di azione coloniale e che dovrebbe incoraggiare il Governo ad uscire dalla eccessiva sua meticolosità, cui sembra vada anche promuovendo colla stampa officiosa, non così si può dire della Camera, dove scarso di troppo fu nei primi giorni il concorso, dove piovvero le interrogazioni sulla politica estera non fatte coll'intento d'ispirare, spingere e mostrar di voler sostenere il Governo nazionale, purchè agisca con energia e dignità, e si diedero segni manifesti di voler proseguire nell'ostruzionismo nella discussione delle Convenzioni ferroviarie, cui oramai, dopo i voti precedenti, si dovrebbe bensì cercar di migliorare, ma non già di ritardare il momento della votazione, tanto per iscreditare sempre più il parlamentarismo.

Il Ministero ad ogni modo ebbe una grande maggioranza in un voto nominale. Si crede però, che si voglia ripeterlo in molte altre votazioni speciali, tanto per tirare in lungo le cose, ed impedire così l'opera tanto del Parlamento quanto del Governo. E sì, che vi sono molte altre quistioni importanti da decidere!

L'agitazione agraria procede in tutte le Provincie; ma sebbene l'agricoltura abbia tutte le ragioni di voler essere sollevata dai molti pesi che esorbitantemente gravano su di lei, conviene che i più direttamente interessati non si facciano troppe illusioni sull'esito delle loro domande, fino a tanto che quelli che rappresentano questa classe nel Parlamento e si unirono per farvi valere le loro domande, non si costituiscano anche in Comitato delle economie e nell'impedire che si ecceda ancora in gravissime spese per isventramenti, per direttissime e per ferrovie prealpine od altre che sieno.

Poi i componenti i Comizii agrarii non devono chiedere, che si chiuda la porta ai prodotti altrui, ciocchè equivarrebbe a voler chiudere gli altrui mercati ai nostri prodotti e ad intraprendere una di quelle stolte guerre di tariffe, che nuocerebbero ad ogni produzione e ad ogni commercio più di quelle delle armi. È veramente strano questo rivivere dei dottrinarii del protezionismo, dannoso più che a tutti a quelli che lo provocano e contrario ad ogni commercio.

Questi Comizii, che si sono fatti vivi soltanto per pronunciare dei voti in questo senso, che terminerebbero, se esauditi, ad insterilire la produzione anzichè ad utilmente fomentarla, farebbero

---

2 **APPENDICE**

LA VITA

Scene di Tito Ritmo.

II.*

Nella scena antecedente si parlava di certi usi e costumi dell'alta società, di quella società che a nulla bada pur di mostrare la sua grandezza, i suoi sfarzi, l'alto prestigio del suo nome. Per lei, un titolo vale una raccomandazione, un essere alla moda, che spenda e spanda, che sia gentile, elegante, manieroso, che mastichi una lingua sono cose bastanti per essere beneviso, accarezzato.... Che importa di conoscere la sua fede di nascita, la sua provenienza; saluta con disinvoltura, stringe la mano con grazia, parla con scioltezza, corteggia con modi affascinanti, e basta.

Che il suo passato sia un mistero, non monta, basta che abbia denari da spendere al presente; come provengano, poco importa. Oro, oro, ecco il passaporto più eloquente, più sicuro per non destar sospetto.

Uno che vive giornalmente con le fatiche e col sudore della sua fronte.... è un colpevole, un essere nullo, impossibile; mio Dio, non è sicuro di poter mangiare domani.

Ma quel brulichio di persone, che pari a vermi si muovono, strisciano nella società; senza nome, senza posizione, o tutt'al più precaria, che vengono non si sa da dove, che come l'edera fa colla quercia, si attaccano alle persone ragguardevoli, si fanno presentare ovunque, prendono parte a tutte le feste, ai balli, intervengono in società, vivono non si sa come.... ah quelli sì che sono esseri rispettabili e rispettati.

Ma quando poi tutto ad un tratto la baracca crolla, e che il bel damerino è smascherato, allora: lamenti, vergogna d'averlo ricevuto, dolori per la fanciulla che l'amava, rimorsi per la donna che dimenticò i suoi doveri di moglie per il romantico parassita.

— Ma, chi poteva supporre che fosse tale? Eppoi siamo forse stati noi a cercarlo? Ci fu presentato da X., spettava a lui di indagare chi fosse.

No, signori, spettava a voi d'indagare chi fosse prima di concedergli il posto d'amico, prima d'affidargli vostra figlia, prima di abbandonarsi a lui....

Prima di prendere al vostro servizio un cameriere, un cocchiere, un *laquet*, un cuoco, vuoi volete il suo buon servito, il certificato d'onestà e tante altre cose. E prendete in casa un uomo solamente perchè vi è presentato... e passi; ma ciò che non può passare, e non vi sono scuse per voi, si è quello di farlo vostro amico.

Scrutare, indagare, provare prima con chi si ha il piacere di trattare,

« Pensar prima per non pentirsi poi »

per non trovarsi poi costretti ad arrossire d'aver stretta la mano a chi n'era indegno.

. . . .

Attilio B. era un giovane alto, snello biondo, carnagione bruna-olivastra, occhi neri, con nascente lanugine sul labbro superiore. Portava eternamente le lenti. Vestiva con elegante ricercatezza, sempre inguantato, inamidato, profumato. In lui traspariva il giovane bennato, istruito, simpatico, spiritoso tanto da riuscire piacevole a chiunque gli fosse avvicinato.

Da poco tempo era giunto a Parigi — le combinazioni di farsi amico dei giovani alla moda non gli mancarono, e ben presto fu presentato in quel *mare magnum* ch'è il gran mondo della capitale della Fraccia.

— Non sono che pochi giorni dacchè feci ritorno dal mio giro del mondo, diceva Attilio alla nobile contessa Luigia.

— Dio mio, così giovane e di già intrepido viaggiatore, rispondeva la nobile dama con meraviglia e passione.

— Il viaggiare è il mio ideale. Rimasto orfano a 18 anni, mi trovai possessore d'un'immensa fortuna, che fare? Non avevo un mestiere, una professione. Avea studiato nel collegio di Y. Avea delle cognizioni geografiche e pensai viaggiare.

— Bene.

— Mi dedicherò, dissi, agli studi, diverrò forse utile alla patria e ai miei simili.

— Benissimo.

— Detto fatto mi accordai col viaggiatore Stylk e partii. Di quali fatti io fui testimonio non lo dirò, il numero e le meravigliose avventure a me toccate non posso dire, nè descrivere. Era giovane e ardente, la vita nomade mi andava a sangue.

— E mi racconterete nevvero?

— Volentieri, ma...

— Ricevo tutti i venerdì dalle 11 alle 2, per gli amici sono in casa tutti i dì.

— Grazie...

— Adelia, ti presento Attilio B., giovane viaggiatore, testè presentatomi, disse rivolgendosi ad una gentile ed amabilissima signora che ad essi era avvicinata.

— La nuova venuta fece un'inchino.

— Attilio li strinse e baciò la mano. E il discorso continuò a voce bassa.

Ormai l'ingresso d'Attilio nel gran mondo di Parigi avea del trionfale. Il suo nome correve di bocca in bocca — le dame tutte s'interessavano di questo nuovo Marco Polo. Gli uomini ambivano la sua amicizia.

Il suo avvenire era assicurato.

. . . .

(*Continua*).

bero ben meglio a studiare e lavorare in tutti i sensi per quella trasformazione agraria, che è resa necessaria dalle nuove comunicazioni e dall'essersi allargato il mercato in tutto il mondo, sicchè in ogni paese è necessario che i produttori considerino e studino con quelle del proprio le condizioni anche degli altri paesi, se vogliono conseguire il tornaconto della loro industria.

Noi troviamo una buona cosa, che la Nazione si ridesti dal ciarliero e vacuo nikilismo politico che ci opprime, per far prevalere la considerazione degli interessi nazionali; ma come vorremmo che questi fossero considerati nella loro totalità, brameremmo, che tutte le Rappresentanze ed Associazioni locali lavorassero per il vero progresso economico intorno a sè. Se in ogni Provincia lo si facesse, il vantaggio generale della Nazione sarebbe indubitato, le condizioni economiche e finanziarie dell'Italia se ne avvantaggerebbero ed anche i pesi si verrebbero alleviando.

Una cosa poi, che fa assolutamente ribrezzo a chi ama davvero la Patria, si è quel farsi i partiti arme d'un galeotto meritamente punito come l'assassino Cipriani, per combattere il Governo, traviando la pubblica opinione degli ignoranti, o riottosi.

E' ora che tutti gli onesti alzino la voce contro questa degradante indegnità e contro tutti quelli che la provocano.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 19.

Discussione dell'art. 3 per la rete ferroviaria Mediterranea.

Billia ed altri propongono l'ordine del giorno puro e semplice su tutte le proposte.

Depretis dichiara di accettarlo; approvandosene un altro, il Governo si riserba a risolvere.

La Commissione si associa all'ordine di Billia.

Risulta approvato con 138 voti contro 88; astensioni 1.

Art. 4, capitale non inferiore a 153 milioni. Dopo discussione lo si approva lasciando sospeso l'ultimo capoverso.

Si approvano gli art. 5 e 6 che dispongono che i consiglieri di amministrazione e il direttore generale sieno italiani. Il Governo e la Società possono disdire il contratto nei due primi periodi, due anni prima della loro scadenza.

Principiasi a discutere l'art. 7. le strade della rete, le dipendenze e il materiale fisso, si accetteranno dalla Società nello stato in cui si trovano alla presa. Saranno a carico dello Stato le opere indicate nell'allegato B, che eseguiransi dalla Società entro un quadriennio coi fondi dello Stato.

Rimandasi alle sedute mattutine la interrogazione di Compans sulla linea Ivrea-Aosta.

Annunziasi una interrogazione di Sandonato sulle condizioni sanitarie in Italia.

Levasi la seduta alle ore 7 e 50.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 18. Ieri si è constatata la presenza in Roma di 314 deputati, molti di più di quanti occorrono a formare il numero legale.

Ciò malgrado, ieri si è riesciti a mala pena ad ottenere il numero legale, perchè molti deputati, stabiliti in Roma, si preoccupano più dei loro interessi personali, che dei lavori parlamentari e non si curano di assistere alle sedute della Camera.

Questa sera al *Caffè Cavour* ha luogo un banchetto a cui prendon parte i deputati, che hanno aderito al gruppo agricolo. Saranno una cinquantina, presieduti dall'on. Luzzatti.

Ieri sera l'on. Cairoli è partito alla volta di Groppello; posdomani sarà di ritorno a Roma.

— Il ministro della marina ha ordinato che, per mettere in grado la corazzata *Principe Amedeo* di traversare il Canale di Suez e di accompagnare la spedizione militare ad Assab, l'artiglieria sia scaricata sopra un pontone, da rimorchiarsi a Suez.

Il ministro d'istruzione publica ha consegnato al capitano Cecchi, il quale fa parte della spedizione d'Assab, lire 6000 per acquisto d'oggetti da collocarsi nei Musei.

Il Consiglio superiore della marina ha espresso il voto che la campagna di circumnavigazione compita dalla *Caracciolo*, sotto il comando del capitano De Amegoca, sia considerata come una vera campagna di mare, onorante la marina italiana. A tale voto si associò il Ministro della marina.

Roma 19. Oggi ebbe luogo alla Camera un'altra votazione per appello nominale.

L'onor. Billia propose l'ordine del giorno puro e semplice su tutti gli ordini contrari sulla quistione della sede della Rete Mediterranea. Il Governo accettò l'ordine Billia, che fu votato da 138 deputati. Contro 88. Astenuti 1.

Dei deputati veneti votarono in favore: Billia, Brunialti, Cavalletto, Chiaradia, Chinaglia, Luzzatti, Maldini, Marchiori, Mattei, Maurogonato, Minghetti, Miniscalchi, Pascolato, Pullè, Romanin Jacur, Sani, Visconti-Venosta — votarono contro: Bernini, Cavalli, Parenzo, Doda, Solimbergo, Toaldi.

Domani radunasi la Commissione che studia la legge per Assab. Vi interverranno Depretis e Mancini.

Iersera a Corte fuvvi banchetto di 80 coperti. Dopo il pranzo, circolo. Mancavano per motivi di salute o di lutto Depretis, Grimaldi e Decrais.

Oggi ebbe luogo il funerale di Cighera, segretario particolare di Depretis. Affettuosa dimostrazione.

Stasera attendesi Ismail pascià.

La malattia del generale Mezzacapo è aggravata.

L'estrema sinistra è discorde nell'opposizione al Governo in quanto concerne la politica coloniale — perchè alcuni dei radicali approvano la spedizione africana.

Il generale Sironi, comandante la Scuola di guerra, va ad ispezionare i collegi militari.

Sono partiti i delegati italiani al Congresso postale di Lisbona. Concordarono alcune proposte col Ministero.

Napoli 19. Le LL. MM. il Re e la Regina, si recheranno a Napoli sui primi di marzo ed ivi assisteranno alla inaugurazione dei lavori di bonificamento. Poi il Re farà ritorno a Roma; ma S. M. la Regina si fermerà per qualche tempo a Napoli e vi darà due grandi balli.

Susa 19. Due borgate del comune di Venans furono investite da valanghe nuove. Anche qualche casello lungo la ferrovia fu assalito dalle valanghe. Finora fu estratto un cadavere. A Cuneo da tre giorni nevica senza interruzione. Alla regione della punta presso l'imbocco Sud della galleria di Tenda altre valanghe. A Venadia in Remonte, Simone e Valdieri le comunicazioni sono interrotte sulla strada di Busca il canale del molino è otturato dalla neve che danneggiò alcuni cascinali. Anche la strada di pianura è ingombra e difficile la comunicazione.

Civitavecchia 19. In seguito alle burrasche di questi giorni, naufragò una nave carica di petrolio ormeggiata all'antemurale di Civitavecchia, e calò a fondo alla imboccatura del porto, ostruendola.

Il vapore *Tevere* presso Porto Longone (Brcipelago toscano) fu urtato dal vapore *Calabria* della Società di navigazione generale, e calò a fondo.

L'equipaggio del *Tevere* potè salvarsi.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 18. Oggi, al Tivoli, sotto la presidenza dell'ex-ministro Leon Say, si tenne una riunione pubblica per protestare contro il progetto di legge relativo all'aumento dei dazi doganali sui cereali e sul bestiame.

Erano presenti al *meeting* parecchi deputati e senatori libero-scambisti e oltre 2000 persone.

I deputati Duval, Passy e Lockroy combatterono il proposto aumento, perchè farà rincarire i prezzi delle derrate di prima necessità.

A un dato punto, mentre il Duval parlava, una turba di anarchici invase con violenza la sala del Tivoli, suscitando un grande tumulto.

Il capo degli anarchici, il Laboucher, ad onta del divieto del presidente Leon Say, volle parlare ad ogni costo. Disse che è tempo di finirla coi ricchi borghesi, coi banchieri e coi proprietari.

Disse che, prima di aumentare le imposte a carico della povera gente, si doveva pensare alla liquidazione sociale!

Il discorso fu accolto dagli *urrah* degli anarchici, dai fischi dei repubblicani, e il Leon Say, impotente a dominare il tumulto, sciolse la seduta, dopo una votazione assai confusa.

— Chambèry 19. La circolazione dei treni tra la Francia e l'Italia sembra che sarà interrotta per alcuni giorni fra Bardonecchia e Chiomonte essendovi la neve alta due metri.

Baviera. La *National Zeitung* dice essere omai tempo che le potenze intervengano per abolire quell'infame istituzione ch'è la bisca di Montecarlo.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Effemeride storica. 20 gennaio 1791. Nasce a Belluno Tomaso Grossi, egregio scrittore.

Onorificenze. Con generale soddisfazione è stata in Pordenone accolta la notizia che per decreto reale del 4 corr. venne insignito dell'ordine di cavaliere della Corona d'Italia l'egregio sig. Alessandro Scandella ff. di Sindaco, ch'ebbe l'onore di rappresentare la città quando, con indimenticabile universale letizia, fu nello scorso settembre visitata da S. M. il Re, e che adempì al suo ufficio come meglio non si poteva desiderare.

Eguale onorificenza è toccata alla Congregazione di Carità, nella persona del suo presidente signor G. B. Damiani, ed essa prova come l'attenzione Sovrana non si distoglie mai dalle istituzioni di soccorso agli indigenti e si manifesta con esuberante larghezza verso quei cittadini che a queste dedicano le particolari loro cure.

— S. M. il Re ha concesso ai signori Amman e Wepfer l'onore di poter fregiare collo stemma reale i propri stabilimenti industriali.

Da Palmanova ci scrivono in data 19 corrente:

Sabato scorso, giorno 17, certo Barasetti, da Sivigliano, ad onta de' suoi 88 anni e del tempo piovoso, recatosi col veicolo dei frati, a Palmanova, entrava nella bottega del parrucchiere signor Pensi Leonardo, per farsi radere la barba.

Al suo ingresso gli astanti (due avventori e il giovane barbiere, cognominato Savorgnani) dal procedere mal fermo ritennero che fosse colto da capogiro e premurosamente lo fecero sedere su d'una seggiola.

Posti in libertà i due avventori, il Savorgnani invitò il vegliardo al seggiolone per farlo, come suolsi dire, bello, e questi, senza fatica di sorta, alzossi dalla sedia e andò ad accomodarsi.

Durante l'operazione il Barasetti venne colto da apoplessia, ma non fece il minimo atto che accennasse a male. Rasa la barba, il giovane, vedendo così all'isfuggita, che il suo cliente se ne stava immobile e silenzioso, gli rivolse queste testuali parole: « E che tempaccio eh?!... » Il vecchio non pronunziò verbo e il barbitonsore, ritenendo che il vegliardo pensasse a qualche suo affare e non dubitando male, il lasciò cheto e ritirossi a deporre il rasoio e a gettare nella secchia l'acqua saponata.

In questo punto capitò una guardia finanziaria, mise gli occhi sul vecchio ed esclamò: « Voi avete qui un uomo morto » e se ne andò pe' fatti suoi urgenti. A tali detti il barbiere fece un balzo al seggiolone, scorse il Barasetti pallido pallido e gli alzò un braccio che ricadde tosto inerte. Di leggeri ognuno comprenderà quanto tristamente imbarazzante era in quei momenti la posizione del povero giovane.

Finalmente a toglier d'imbarazzo il Savorgnani sopraggiunse il padrone di bottega, signor Pensi, il quale, a tal vista, rimase esterrefatto e guardava ora il paziente or il giovane, al quale poi chiese se fosse stato da lui cagionato il malessere di quell'uomo. Allora il dipendente gli espose con veridica franchezza tutto l'accaduto ed il Pensi comprese benissimo che il suo giovane non avea causa di sorta e andò tosto in cerca d'un medico, che, giunto fece trasportare l'ammalato all'ospedale, ove trovasi tuttora.

Una parola di encomio all'ottimo signor Pensi ed al Savorgnani per essersi adoprati in favore dell'egro. H.

I Forni Rurali. Anche Remanzacco si è già messo sulla via normale, ed il pane misto e bianco che ivi si produce come a Pasian di Prato, tocca la squisitezza. La produzione di pane cresce e credo di non errare, se dico che fra un mese o due si cuoceranno circa 10 cotte al giorno per Comune e non è lontano il tempo che quel Forno non sarà sufficiente nè qua nè là, perchè man mano che cresce la produzione del pane, la polenta va scomparendo, e perchè l'amore di quei terrazzani all'istituzione tocca l'entusiasmo.

Fui ieri, e altre volte, a Remanzacco e trovai sempre, nelle ore che ha bere, il Sindaco benemerito nel suo Forno; ed il Parroco don Braidotti che abita di fronte va e viene continuamente contento di tale beneficenza.

A Pasian di Prato si fa omaggio al M. R. Parroco Baracchini continuamente: vi furono rappresentanti di giornali, vi fu un tenente generale, contesse e conti e aristocrazia di censo e di capitali, preposti alla cosa pubblica, deputati provinciali, signori, possidenti e contadini anche di luoghi lontani.

E il dotto Pievano dà spiegazioni a tutti e partono persuasi e convinti della somma bontà della istituzione che è di vantaggio per tutti, e risponde perfettamente allo scopo.

« Quanta popolazione concorrerà poi all'inaugurazione è facile il prevedere! Doni di S. M. il Re, regali di 60 primi negozianti di Udine e oblazioni dei benestanti dei due Comuni. Insomma tutte le famiglie povere toccheranno una bella giornata».

Ora i possidenti aiutino il Forno, coll'esibire direttamente il loro frumento onde il povero non abbia a pagare sensali.

Remanzacco che è entrato ora in piena e regolare funzione, può essere visitato dagli interessati con vantaggio, come quello di Pasiano.

Udine, 19 gennaio 1885.

MANZINI GIUSEPPE.

Disposizioni inopportune. Sotto l'infausto regime amministrativo austriaco le Città Capoluogo di Provincia ed altre avevano il Comune autonomo, cioè che egli amministrava e pagava senza il preventivo del Commissario distrettuale, mentre i Comuni rurali non potevano eseguire pagamenti se non coll'approvazione del Commissario che, se la memoria non m'inganna, staccava esso stesso il mandato e lo trasmetteva al Comune per la consegna agli intestati.

Ora nel Regno d'Italia, con tutta l'autonomia dei Comuni e con tutte le libertà che ci sono regalate dallo Statuto ed in barba alle leggi comunali, i Comuni non possono emettere mandati senza che prima i Municipii abbiano rassegnato alla R. Prefettura od ai Commissari distrettuali la deliberazione della Giunta che ordina il pagamento, alla quale deliberazione ci deve essere l'approvazione dell'Auterità amministrativa.

Vi fu in qualche Comune qualche cosa di più, cioè il Commissario distrettuale interpretava quella disposizione nel senso di apporre il Visto sugli stessi mandati.

Che si è fatto con questa disposizione non certo basata alla legge ed alla libertà? Si è voluto danneggiare i creditori dei Comuni coll'attendere molto tempo prima di avere i mandati, poichè alcune volte la Prefettura tiene presso di sè molti giorni le deliberazioni della Giunta, e favorire gli esattori i quali intanto tengono il denaro nelle casse. Evviva dunque questa saggia disposizione. G. G.

Società operaia di Gemona. *Rendiconto economico.*

Entrata.

Totale entrata	L. 1546 58
Contrapposta l'uscita	» 436 85
Utile dell'azienda	L. 1109 73
Patrimonio al 1° gen. 1884	» 7977.36
Patrimonio al 31 dic. 1884	» 9087.09

Titoli del patrimonio sociale.

Importo complessivo di n. 28 cambiali	L. 4970.—
Cambiale in sofferenza n. 1	» 88.95
Importo mutuato nella regia Cassa postale	» 3482.18
Cartella del Debito pubblico nazionale cons. 5 p. 100	» 200.—
Valore della bandiera sociale con custudia	» 345.96
Totale	L. 9087.09

Società operaia di Valvasone. *IV. Resoconto.*

Soci esistenti a 31 dicembre 1884: onorari 1, contribuenti 9, effettivi maschi 68, effettivi femmine 23. Totale 101.

Attivo	L. 1511.87
Diffalco passività anno corr.	» 857.78
Civ. netto dell'esercizio 1884	» 654.09

Riepilogo.

Capitale sociale in denaro a 31 dicembre 1884	L. 2623.05
Civanzo attivo dell'esercizio 1884	» 654.09
Crediti verso diversi soci per pag. di quote mens. arr.	» 135.70
Capitale soc. a 31 dic. 1884	L. 3412.84

Dimostrazione dell'attivo.

L. 100 rendita it. a prezzo di Borsa	L. 1956.60
Alla Banca popolare friul.	» 470.57
Alla Cassa post. di risparmio	» 812.59
Crediti verso i soci	» 135.70
A mani del cassiere	» 37.38
Capitate soc. a 31 dic. 1884	L. 3412.83

Dall'ufficio di Statistica presso al Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio, diretto dall'egregio e quanto intelligente altrettanto operoso prof. comm. Bodio, i cui lavori attirarono meritamente l'attenzione anche dei Governi esteri per imitarli, oltre ai quadri molteplici e ragionati di statistica colle cifre ed osservazioni relative opportunamente specificate, escono sovente delle *Carte d'Italia* figurate, nelle quali si possono a colpo d'occhio rilevare molte cose utili a sapersi, indicando quello che esiste nelle diverse regioni.

Una di queste che abbiamo sott'occhio, porta il titolo di: *Carta delle scuole industriali dipendenti o sussidiate dal Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio*, e numero degli alunni ripartiti per provincie.

Siffatte scuole sono in numero di 136, delle quali 11 d'arti e mestieri con officine aventi 1583 alunni diurni, 33 senza officina, con 715 alunni diurni, e 3154 serali, cioè 3929 in tutti, 64 di arte applicata all'industria con 1446 alunni diurni e 4,814 serali, cioè 6,260 in tutti, 15 commerciali e speciali con 160 alunni diurni e 1128 serali, cioè 1288 in tutti, 13 professionali femminili con 3,225 alunne diurne; ossia le 136 scuole hanno in tutte 7,189 alunni diurni, 9,096 serali, ossia 16,271 in tutti. Questo per l'annata 1882-1883.

C'è la tendenza nel Ministero a sovvenirne delle altre, dovunque si fondano per cura delle Rappresentanze provinciali e comunali, o sono promosse da altre Associazioni nei singoli paesi esistenti; per cui possiamo credere, che laddove non manca l'iniziativa locale non sarà per mancare nemmeno il sussidio del Ministero della pubblica economia.

È confortante, che sieno molti i paesi d'Italia dove si comprende la necessità di promuovere con una opportuna istruzione l'utile lavoro. L'uomo che lavora acquista un tanto maggior valore quanto più sa, e ne fanno prova tutti quei paesi, dove da molto tempo lo si comprese. Noi dobbiamo desiderare, che ciò sia sempre in Italia in generale, e particolarmente nella nostra Provincia, donde c'è una notevole esportazione del lavoro non soltanto per altre regioni d'Italia ma anche per l'estero. Noi vediamo sovente dai rapporti consolari dei paesi par i quali i nostri operai emigrano, che essi tanto più guadagnano e possono mandare alle loro famiglie quanto più sono istrutti. E lo diciamo soprattutto ai nostri comprovinciali di quelle piccole città, o grosse borgate della parte alta, che contribuiscono in larga misura alla emigrazione temporanea degli esercenti certe arti e mestieri.

Per la nostra Provincia troviamo sussidiate quelle di Udine, Pordenone e Cividale, ma lo saranno di certo in appresso quelle altre, che in più luoghi si vanno istituendo e che si istituiranno sull'esempio di questo.

L'Italia superiore, che è più industriale di natura sua, è quella dove più abbondano siffatte scuole, e le città maggiori hanno particolarmente quelle del commercio e dell'arte applicata all'industria.

Facciamo voti, perchè l'*istruzione applicata* ad ogni genere di professioni industriali ed anche alla prima di tutte le industrie, che è l'*agricola*, si estendano sempre più in Italia. Per quest'ultima l'insegnamento professionale si dovrebbe a poco a poco portare anche nelle scuole rurali, sia cogli orti sperimentali addetti alle scuole, sia con un'apposita istruzione impartita ai maestri, sia colle conferenze e le lezioni ambulanti, sia colle biblioteche scolastiche, sia infine col fare dei libri di lettura appropriati alle condizioni naturali ed agricole speciali di ogni regione, e poi che si fondino delle colonie-scuole agricole per tutti i ragazzi senza famiglia che vivono della carità pubblica. Se anche in questo non mancherà l'iniziativa delle rappresentanze ed istituzioni locali, certo saranno assecondate da chi regge quel Ministero del quale noi vorremmo sempre più accresciuta l'azione per il bene futuro dell'Italia nostra, che in questo deve non solo mettersi a livello delle altre Nazioni, ma anche, come ultima venuta, cercare di superarle per guadagnare il passo sopra di esse e compensare così colla nuova attività i troppo lunghi ozii passati. V.

Circolo Artistico Udinese. Si avvertono i signori soci che fin d'ora presso la Segretaria del Circolo è aperta la sottoscrizione per il ballo sociale annuo che avrà luogo la sera del 7 p. v. febbraio.

Come di consueto, la tassa resta fissata in lire 5; il costume è facoltativo.

LA DIREZIONE.

Seta. Quantunque nessun miglioramento di fatto sia avvenuto per anco nei prezzi, l'andamento degli affari offre qualche indizio di avviamento al meglio. Osta sempre ad un miglioramento effettivo, ciò da tradursi in qualche aumento, la soverchia disposizione a vendere. Si parla di sostegno, non pochi rifiutano le magre offerte di giornata, ma vi è sempre, pur troppo, chi le accetta, e la fabbrica finisce per trovare da una parte quello che le viene rifiutato dall'altro. Conosciamo proposte per affari di qualche importanza che non vennero accolte qui sostenendosi pochi 50 centesimi di più, e che vennero tosto accettate da altra piazza.

E' di fatto che le sete costano più care quest'anno in Friuli di quanto in Lombardia ed altre provincie, per cui siamo costantemente battuti dalla concorrenza, col rammarico di non trovare più le offerte rifiutate.

Resta sempre vero che la seta si smaltisce in proporzioni abbastanza rilevanti per ritenere che coll'avanzarsi della campagna si renderà palese la poca abbondanza di materia, il che, congiuntamente al fatto dei prezzi eccezionalmente bassi, deve lusingare che l'articolo non sia suscettibile d'ulteriore degrado, ma che si potrà riguadagnare, almeno in parte, il terreno perduto cessato che sia la soverchia insistenza dell'offerta.

In piazza transazioni pochissime e prezzi irregolari. Continua la calma e debolezza in tutti i cascami. (Dal Boll. dell'Ass. Agr. Friul.) C. KECHLER.

Bello. Nella vetrina del libraio Barei in Via Cavour vi è esposto un quadro del signor Massone. Il soggetto è bello, piace perchè semplice e popolare. Chi è che non conosce le baracche e le donnicciuole di Mercatonuovo? (Piazza San Giacomo). Ebbene il sig. Massone con tanta maestria dipinse quella piazza, quelle *rivendicole*, quella fuga di baracche, che chiunque passa per Via Cavour, si sente costretto a fermarsi ad ammirare il quadretto.

Da questo lavoro si conosce la mano maestra ed il tocco sicuro del pittore.

Si potrebbe quasi dire, senza tema di sbagliare, che quel quadro è una rivelazione. Coraggio dunque; lavora, studia e nuovi quadri poni al voto del pubblico, giurì severo ma giusto ed imparziale.

Condanna. Vi ricordate di quelle due generose che avendo trovato per istrada un biglietto da lire 25 della Banca Nazionale Toscana, anzichè ottemperare a ciò che prescrive la legge, che obbliga di depositarlo presso le Autorità, pensarono meglio di dividerselo e goderselo in santa pace.

Il proprietario di quel biglietto, per un caso fortuito, venne a conoscere chi l'aveva trovato, e sporta querela; le due donne vennero condannate a L. 50 di multa da scontarsi in tanti giorni di carcere in caso d'insolvibilità.

Oh! Questo è il grido di tutti coloro che passano davanti il negozio di A. Verza in via Mercatovecchio. Bella, veramente stupenda è la sua vetrina: tutti i nonnulla, i monili, che ivi sono esposti piacciono immensamente, sono disposti con gusto, simmetria e intonazione. Essa è veramente una vetrina *monstre*.

Il sig. Verza ha ottenuto intanto uno scopo: quello di far fermare la gente ad ammirare i tanto graziosi oggettini. Gli auguriamo anche quello di farla entrare con buone intenzioni.

Quella vetrina ha quasi dell'aereo, del fatuo, pare che ci sfugga, e le fanciulle lo comprendono, perchè vi lasciano su... gli occhi. Quei poveri cuoricini quanti pensieri, e forse cattivi, faranno nel mirare quei fiorellini, que' merli, quei cestellini, quelle cravatte; forse ricorderanno loro qualche delizioso momento, e sperando ritrovarlo fra breve, si beano nel contemplare gli oggetti che ricordi il primo.

Tra breve speriamo vedere anche la seconda vetrina disposta *alla carnovale*.

Morto ubbriaco. La mattina del 15 corr. in un fosso costeggiante la strada su quel di Montenars fu rinvenuto il cadavere di certo Crapiz Pietro d'anni 73. Si crede che il povero vecchio, essendo ubbriaco, sia caduto nel fosso, dove sarebbe morto per assiderazione.

Arresti. Tre individui, uno perchè in contravvenzione alla sorveglianza speciale, l'altro perchè contravventore all'ammonizione e il terzo perchè volle essere proprio arrestato, trovandosi egli qui privo di mezzi d'occupazione e di appoggio qualsiasi.

Competente mancia sarà data a chi, avendo rinvenuto uno spillone d'oro recante un contorno di perle bianco, confezione antica, stato smarrito ieri serain questa città, lo porterà all'ufficio di P. S.

Signor Berr. Accetto il vostro consiglio, oggi visiterò.

Bollettino Sanitario (vajuolo).

Giorno 19 gennaio.

Rimangono in cura 12 femmine e 5 maschi. Totale 17.

Casi nuovi 1 — Buranello Giuseppe proveniente da Trieste, affetto da vajuoloide.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 62) contiene: (Cont. e fine).

3. Avviso d'asta. Nell'ufficio comunale di Polcenigo il 24 gennaio corr. sarà tenuta l'asta definitiva per l'appalto manutenzione stradale, triennio 1885 87, sul migliorato prezzo di ribasso di l. 757.17.

4. Giudizio di graduazione. Il sottoscritto procuratore delli signori Lorenzetti Caterina e C. rende noto che sopra ricorso venne con decreto 4 dicembre 1884 dell'ill. sig. Presidente del R. Tribunale C. e C. di Pordenone dichiarato aperto il giudizio di graduazione sulla somma di l. 2205.68 ritratta dalla vendita fiscale seguita avanti la R. Pretura di Sacile nel giorno 21 febbraio 1882 della realtà sita in Sacile in odio a Marini Melchiorre fu Francesco e Rosa Secco fu Giovanni coniugi.

5. Avviso. Il Municipio di Fagagna fa noto che il progetto relativo alla radicale costruzione del tronco di strada che dal rugo Rovatto aderente al cancello Calligaris va fino alla nuova per Martignacco ed Udine attraverso i fondi Calligaris - Pellis, venne depositato in quell'ufficio municipale per 15 giorni consecutivi decorribili dal 12 corr.

6. Avviso d'asta di stabili. L'Esattore del Consorzio di Latisana fa noto che il 25 febbraio p. v. nel locale della R. Pretura di Latisana si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti alle Ditte in debito di imposte verso lo stesso Esattore che fa procedere alla vendita.

7. Espropriazione per pubblica utilità. Il Sindaco del Comune di Zoppola avvisa che il piano parcellario dei terreni occupati a sede stabile pel lavoro di ricostruzione dell'argine sinistro del Meduna nel tratto compreso fra l'estremo inferiore della Diga di Murlis e l'abitato di Tremeacque, venne depositato in quell'ufficio municipale e nel termine di giorni 15 è fatta facoltà agli interessati di prenderne cognizione e proporre le loro osservazioni.

8. Bando. Il notaio Nussi, quale ufficiale 26 gennaio 1885 procederà alla vendita mediante asta pubblica nella casa ora di ragione del fu signor Gio. Batta Pilosio di animali bovini, attrezzi rurali, foraggi, sterniture, ruotabili, grani, vasi vinarii, nonchè di mobili e suppellettili, biancherie, e quant'altro è relativo per una casa di civile abitazione, che saranno deliberati al maggior offerente e verso pronti contanti.

STATUTO

della Banca cooperativa Udinese

L'Assemblea dei soci potrà dare facoltà al Consiglio di amministrazione, udito il parere dei Sindaci, il servizio di esattoria in quei Comuni nei quali la Società ha sede ed agenzie, e di pagare in tal caso in tempo debito le imposte a carico del socio che abbia margine sufficiente nel suo conto corrente e che ne faccia espressa domanda.

Uno speciale regolamento proposto dal Consiglio di amministrazione ed approvato dall'Assemblea generale determinerà le norme e le condizioni di questa operazione.

h) Depositi a custodia.

43. La Società riceve in deposito a custodia titoli di credito, manoscritti ed oggetti preziosi verso una provvigione da determinarsi dal Consiglio.

44. La Società risponde degli oggetti depositati, salvo i casi di forza maggiore e non oltre i limiti del valore attribuito dal depositante agli oggetti stessi.

45. La Società provvederà pei depositi di titoli di credito pagabili nel Regno, all'esazione degli interessi o dividendi relativi ed all'incasso dei titoli estratti e passando le somme riscosse in conto corrente a favore del depositante.

TITOLO QUINTO

Bilancio, utili e loro riparto, riserva.

46. Il bilancio indicherà il capitale sociale realmente esistente, le somme dei versamenti effettuati in conto delle azioni e di quelli in ritardo e dimostrerà con evidenza e verità gli utili realmente conseguiti e le perdite sofferte.

47. Gli utili saranno ripartiti come segue:

a) il 70 per cento ai soci in proporzione delle azioni da essi possedute;

b) il 20 per cento alla riserva;

c) il 10 per cento a disposizione del Consiglio d'Amministrazione per assegnarsi agli impiegati ed erogarsi in premi e sussidi d'istruzione o di previdente beneficenza. Quella parte che il Consiglio non credesse di attribuire a questi fini, sarà devoluta alla riserva, anche quando sia completa questa a norma dello Statuto.

48. Della quota d'utili assegnata agli impiegati, una parte potrà essere trattenuta per costituire un fondo di previdenza od una cassa di pensioni con norme da approvarsi dal Consiglio.

(Continua).

TELEGRAMMI

Messina 19. La pioggia impedì oggi una dimostrazione popolare alla spedizione. La dimostrazione si è fatta stasera nel teatro, illuminato a festa per cura del Municipio. All'apparire degli ufficiali, il pubblico levossi aventolando i fazzoletti e gridando: Viva l'Esercito, l'Italia e il Re. L'orchestra intonò l'inno reale in mezzo agli applausi.

Messina 19. Il *Principe Amedeo* e il *Gottardo* partono in questo momento; la *Garibaldi* li seguirà fra qualche giorno.

Parigi 19. Il *Figaro* crede esser eminente una rottura del Vaticano con la Russia, la Germania e specialmente con la Francia.

Torino 19. Continua l'interruzione della ferrovia del Moncenisio tra Chiamonte e Salbertrand per ingombro di neve. Impossibile precisare quando si ristabilirà il servizio colla Francia. Valanghe presso Chiomonte sotterrarono tre operai, uno soltanto fu rinvenuto cadavere.

Roma 19. Il capitano Cecchi inviò da Messina un telegramma di saluto alla Società Geografica.

La massoneria ha rinnovato oggi il Grande Oriente. Essendosi ritirato per ragione d'età il venerando patriota Petroni, fu eletto gran maestro, Ulderico Lemmi.

I funerali di Vittorio Emanuele al Pantheon avranno luogo il giorno 26 corrente.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge per Napoli.

Assicurasi che il guardasigilli Pessina è intenzionato di proporre delle modificazioni alla legge sui giurati. L'onor. Pessina accetta le modificazioni fatte al Codice penale dell'on. Gianuzzi e ne introdurrebbe di nuove. Fra le altre questa; di ridurre tutte le pene a due sole categorie; carcere e reclusione.

Il Papa, ristabilito quasi pienamente in salute, ricevette ieri in udienza le rappresentenze dei seminari.

Domenica, 1 febbraio, si terrà nell'Anfiteatro Correa un comizio contro le convenzioni.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò stamane il progetto per un ponte sbarcatoio metallico (sistema Cottrau) e per il Faro da costruirsi nella baia d'Assab.

Fu nominata una Commissione per l'esecuzione del monumento a Garibaldi sul Gianicolo.

MERCATI DI UDINE

Martedì 20 gennaio.

Frutta.

Castagne L. 11.— 14.— —.— Quint.

Pollerie.

Capponi peso vivo	L. 1.25	1.35	Al kilo
Galline »	» 1.10	1.20	»
Pollastri »	» 1.15	1.25	»
Anitre »	» 0.00	0.00	»
Oche (vive »	» 0.00	0.00	»
Oche (morte »	» 0.00	0.00	»
Polli d'india (femmine »	1.15	1.20	»
Polli d'india (maschi »	1.05	1.10	»
Burro	1.90	2.20	»
Uova	» 8.—	8.75	al 100

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L. 4.—	4.50	-.—
» » II »	» 0.00	0.00	-.—
» della Bassa I »	» 3.50	4.10	-.—
» » II »	» 0.00	0.00	-.—
Paglia da lettiera nuova	» 0.00	3.50	-.—

Compreso il dazio

Legna (Tagliate	L 2.50	2.65	-.—
Legna (In stanga	» 2.35	2 55	-.—
Carbone (I qualità	» 7.20	7.80	-.—
Carbone (II »	» 6.30	6.70	-.—

Le piazze sono ben fornite stante il tempo bello cui prima d'oggi erano traccheggianti causa le intemperie.

DISPACC DI BORSA

VENEZIA, 18 gennaio

R. I. 1 gennaio 96.76 per fine corr. 96.90
Londra 3 mesi 25.09 — Francese a vista 100.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 205.—	a 205.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

BERLINO, 18 gennaio

Mobiliare	506.—	Lombarde	245.—
Austriache	498.—	Italiane	97.75

LONDRA, 18 gennaio

Inglese	100.—	Spagnuolo	—.—
Italiano	95.15[16]	Turco	—.—

FIRENZE, 18 gennaio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	655.—
Londra	25.10	Banca T.	—.—
Francese	100.30	Credito it. Mob.	948.50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	97.10[1]—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 20 gennaio

Rend. Aust. (carta) 83.—; Id. Aust. (arg.) 83.80
Id. (oro) 106.20

Londra 123.85; Napoleoni 9.79 .—

MILANO, 20 gennaio

Rendita Italiana 5 0[0] —.—, serali 97.55

PARIGI, 20 gennaio

Chiusa Rendita Italiana 97.20

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 1186 (1 pubb.)

Municipio di Paluzza

Avviso pel miglioramento del ventesimo

Si previene il pubblico che l'appalto delle opere di costruzione di una fontana per uso di questo capo-luogo comunale, di cui il precedente avviso 24 dicembre p. p. è stato oggi aggiudicato al sig. *Peressutti Valentino di Barnaba* per il prezzo di *lire 5278.18* e che il termine utile per produrre su detto prezzo il ribasso del ventesimo è di giorni 15 da oggi, il quale termine scade alle ore 12 mer. del giorno *25 gennaio corr.*

Le offerte di miglioria dovranno essere cautate col deposito di *lire 528* in denaro od in rendita del debito pubblico ai prezzi di listino, osservati dal resto i patti di cui il precedente avviso 24 dicembre 1884.

Paluzza 10 gennaio 1885.

p. il Sindaco
M. BRUNETTI.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Sei milioni di mattoni

Nella nostra fabbrica di mattoni in Gaimersheim (stazione ferroviaria) presso Ingolstadt si dà in cottimo ad un impresario la produzione di 6 milioni di mattoni per l'anno 1885. A desiderio dell'impresario accettiamo subito i mattoni crudi oppure cotti secondo che sarà convenuto.

I concorrenti che sono in grado di dare una cauzione di duemila Marchi possono trovarvi un lavoro lucrativo per varii anni.

Dirigere le offerte ai

Gebrüder Schülein
Bankhaus in Ingolstadt (Baviera)

58

Grandi Magazzini
PIETRO BARBARO

UDINE, Mercatovecchio n. 2

VENEZIA - PADOVA - TREVISO.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA — CONFEZIONE ELEGANTE

Vestiti completi stoffe novità tutta lana	da L. **22**	a **120**
Soprabiti d'inverno flanella	» **18**	» **130**
Soprabiti e Collari (3 usi)	» **35**	» **130**
Collari ruota perfetta	» **15**	» **80**
Makferland o Punch	» **20**	» **75**
Calzoni novità pura lana	» **5**	» **40**
Oulster Siberien (gran novità)	» **60**	» **125**
Gilet a maglia	» **7**	» **20**
Mutande a maglia pesanti tutta lana		» **7**
Corpetti lana	» **5**	» **6**
Impermeabili	» **25**	» **50**

SPECIALITÀ **Grandioso assortimento Vestiti e Soprabiti per bambini**

Coperte da viaggio - Plaids inglesi - Veste da camera - Uose stoffa fantasia

A garanzia dell'acquirente ogni oggetto porterà un cartellino su cui è segnato il prezzo inalterabile.

Qualunque articolo acquistato che non sia di piena soddisfazione, lo si riceve di ritorno.

Si eseguisce **qualunque commissione** entro 12 ore. 82

IL GIORNALE PER I BAMBINI

diretto da C. COLLODI

che si pubblica ogni giovedì in tutta l'Italia, entra col 1 gennaio 1885 nel suo quinto anno di vita.

Unico per la ricchezza delle illustrazioni e la varietà degli articoli, esso conta fra i suoi collaboratori i nomi più insigni nel campo scientifico e in quello letterario.

Premio pel 1885

Uno splendido libro di 150 pagine dal titolo: **ritorniamo piccini** con episodi d'infanzia di Collodi, Capuana, Lioy, Mantegazza, Lessona, Serao, Albini, Colombi, Baccini, Panzacchi, Checchi, Paolozzi, Alfani, Gioli, Della Rocca, Piccardi, Bruschi, Fleres, De Rossi, ecc., con moltissimi disegni originali, ed una bella copertina in cromo-litografia.

A tutti gli Associati del 1885 il Giornale regala inoltre lo splendido numero doppio di *Natale*.

Nel nuovo anno, il *Giornale per i Bambini*, oltre i soliti racconti, fiabe, articoletti scientifici e storici, varietà e giuochi, pubblicherà:

Le avventure di una venditrice di fiammiferi, racconto di IDA BACCINI.
Sull'aja, di C. PAOLOZZI.
Il primo premio, commedia di E. CHECCHI.
Trappolino, racconto di YORICK.
Nel canto del fuoco, di EMMA PERODI.
Rimasto solo, dell'autore di **Flik o Tre mesi in un circo.**
I piccoli viaggiatori.

Il Giornale continuerà inoltre a pubblicare: *La vita nei diversi collegi d'Italia — I bambini delle diverse nazioni a casa loro — Le occupazioni per le dita piccine — Lettere di viaggio — I viaggi nel passato* e tutti i racconti in corso.

Ogni mese il Giornale bandisce un concorso d'italiano, uno d'inglese, di francese o di tedesco fra i suoi associati. Ai vincitori regala un libro illustrato e una grande medaglia di cioccolata finissima. I vincitori di tre premi saranno inscritti nell'*Ordine del Merito*, avranno una medaglia d'argento e il loro ritratto sarà pubblicato nel Giornale.

Il Giornale si pubblica ogni *Giovedì* in tutta l'Italia.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Per l'Italia un anno lire **12** — un semestre lire **6.** — Per l'Estero un anno lire **15** — un semestre lire **7.50.**

Per l'invio franco di posta del Premio e della Copertina in cartone e tela, deve mandarsi oltre il Prezzo dell'abbonamento annuo lire **1.75** per l'Italia e lire **2.25** per l'Estero.

Ai signori Maestri delle Scuole elementari, comunali e tecniche, che si dirigono all'Amministrazione del Giornale, è accordato un ribasso.

Dirigere Vaglia e Lettere all'Amministrazione del Giornale — **Piazza Montecitorio, 121, Roma.** 81

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco:** in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

LINEA REGOLARE POSTALE fra

L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Partenze del 1° Trimestre 1885 per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Regina Margherita	1 febbraio
Umberto I°	22 »
Adria	1 marzo
L'Italia *	22 »

Biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao ed altri porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

* Il vapore **L'Italia** di partenza il 22 marzo seguirà dal Plata per **VALPARAISO** direttamente, prendendo merci e passeggieri anche per tutti gli altri porti del Pacifico con trasbordo a Valparaiso sui vapori della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo n. 8, Genova. 28

PEJO

ACQUA FERRUGINOSA-ANTICA FONTE

Distinta conmedaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua	L. 22.—	L. 35.50
vetri e cassa	» 13.50	
50 bottiglie acqua	» 11.50	» 19.—
vetri e cassa	» 7.50	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

64 Il Direttore C. Borghetti

PASTIGLIE PEI FUMATORI

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola **L. una.**

Rivolgersi all'Amministrazione del «Giornale di Udine.»

47 Aggiunti cent. 50 si spediscono ovunque.

POLVERE DENTIFRICIA

4 del celebre Prof. **VANZETTI** di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del «Giornale di Udine»

CASE FILIALI
Pordenone Via Vittorio Emanuele 24, ***Abbiategrasso*** Agenzia Destefano, ***Dignano al Tagliamento*** G. Bertolissi, ***Palmanova*** Giov. De Campo.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

1 Febbraio vap. **Umberto I.**

Prezzi discretissimi **Prezzi diiscretissimi**

Per Rio-Janeiro

22 Gennaio vap. **Scrivia**

Per New-York — via Bordeaux

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE SUCCURSALI
Sondrio Piazza Quadrivio, ***Torino*** Piazza Paleocapa 2, ***Santa Giusta*** Agenzia Doglioni, ***S. Vito al Tagliamento***, G. Quartaro, ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta il figlio **Luigi Colajanni** sotto la direzione del sig. Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 33

Udine, 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci